Mercoledì 23 Aprile 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 96
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all' AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

Abbonamenti: IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Trimestre L. 17 — Semestre „ 33.— Mese „ 6 — ESTERO Anno L. 150.— Semestre „ 76.— Trimestre „ 38.—

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' I. A. — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica - Tassa gov. 1.50% e tassa prov. giornalisti in più Pag.to anticipato

La conferenza di Londra termina i lavori per il disarmo

Il prestigio dell'Italia rafforzato

LONDRA, 22. — Nel salone del palazzo di San Giacomo si è tenuta ieri la sesta ed ultima seduta plenaria della Conferenza navale.

Nella seduta di chiusura un tema ha dominato sopra tutti gli altri, anche su quello del patto a tre che tuttavia è di importanza capitale; ha dominato il problema dei rapporti fra l'Italia e la Francia: Mac Donald ha espresso con molta sincerità e con grande tatto l'augurio che presto i rapporti franco-italiani siano regolati. Briand e Sirianni, in nome dei governi francese e italiano si sono scambiati dichiarazioni che hanno prodotto una profonda e simpatica impressione.

La Conferenza di Londra ha rivelato ed ha mutato molte cose; ha distrutto fra l'altro le leggende che all'estero correvano sulle intenzioni dell'Italia e ha mostrato quanto prestigio ha conquistato nell'opinione pubblica di tutti i paesi la politica dell'Italia fascista. Il nostro Regime esce dalla Conferenza non rafforzato ma granitico.

LA PROSSIMA RIUNIONE NEL 1935

Ha parlato per primo Mac Donald, il quale avverte che un'altra Conferenza navale che potrà continuare la Conferenza di Londra si riunirà nel 1935, a meno che nel frattempo gli avvenimenti volgano in senso così lieto da renderla superflua. E' stato deciso d'accordo tra le cinque delegazioni che la Conferenza e il Trattato di Londra vengano ufficilmente denominati «Conferenza navale di Londra del 1930» e «Trattato di Londra del 1930».

Mac Donald ha concluso il suo discorso rivolgendo calorosi ringraziamenti a tutte le delegazioni e in particolare a quella italiana, il cui capo, egli dice, sfortunatamente indisposto, ha avuto una parte difficilissima. Benchè gl'italiani non abbiano potuto entrare in una discussione sulle cifre, ci hanno aiutato molto ed anche essi se ne vanno per continuare l'opera che eventualmente porterà ad un accordo generale.

Anche Stimson, il rappresentante degli Stati Uniti, ha espresso la speranza di completare quanto prima un accordo a cinque sulle costruzioni navali.

IL DISCORSO DI BRIAND

Il discorso pronunciato da Briand è stato seguito con profondo interesse.

— Non è la delegazione francese che risparmierà ai rappresentanti dell'Impero britannico, degli Stati Uniti e del Giappone — egli ha detto — le cordiali e le sincere felicitazioni alle quali hanno diritto. Felicitazioni alle quali si aggiunge però un ben vivo dispiacere; quello di non aver potuto generalizzarsi tale accordo.

Il Governo francese deplora le ragioni che hanno reso impossibile questa generalizzazione e si sforzerà di limitare la durata di questa impossibilità relativa.

La Conferenza resta aperta e gli sforzi diplomatici continuano per assicurare il componimento di queste ultime difficoltà, che due grandi Nazioni amiche — ha detto Briand — animate da un desiderio sincero di conciliare le loro rispettive preoccupazioni e lealmente risolute ad adoperarvisi, non possono, con un po' di mutata comprensione, trovare nella fiducia che esse devono l'una all'altra e con uno sforzo obiettivo, le condizioni di una completa intesa, è quanto il Governo francese da parte sua si rifiuterà sempre di credere. L'accordo complementare intervenuto fra tre di noi è un contributo troppo prezioso al mantenimento generale della pace, perchè la Francia e l'Italia, egualmente associate fino ad oggi a tutte queste imprese, non abbiano il vivo desiderio di vederlo allargato.

Nel frattempo la buona volontà del Governo francese resta integra per facilitare la conclusione di questo accordo. Noi non dubitiamo che il Governo italiano non nutra le stesse intenzioni, così deve affermarsi durevolmente fra le Potenze qui rappresentate una solidarietà morale, il mantenimento della quale apparirà forse come il fatto capitale di questa Conferenza. E' questa solidarietà fortificata dalla prova che ci crea ormai lo stesso dovere.

LA DELEGAZIONE ITALIANA

Misurato e preciso il discorso della delegazione italiana.

L'ammiraglio Sirianni, seguito con molta simpatia, ha tra l'altro detto:

— Anticipo ad un tempo, e con genuino piacere, il momento in cui, ripresi in modo appropriato e condotti con la ferma volontà di riuscire, i negoziati tra l'Italia e la grande Nazione vicina ed amica, l'accordo che ancora manca possa venire ad aggiungersi e a completare quello fra Giappone, Gran Bretagna e Stati Uniti. Un'altra parte dell'accordo che viene oggi firmato merita particolare attenzione: quella che stabilisce la vacanza annuale nelle costruzioni delle navi da battaglia.

Mi sia consentito di ricordare qui che la relativa proposta fu formalmente avanzata dal Capo del Governo italiano fin dal 1928. Noi siamo lieti che questo ideale sia oggi diventato realtà, e tanto più lo saremo se la vacanza annuale si rinnovi e si consolidi e possa condurre per via naturale alla abolizione delle navi da battaglia e aprire in tal modo la via alla possibilità di future e maggiori riduzioni anche di altre categorie navi.

Dopo le dichiarazioni fatte dal Capo del Governo italiano e nel corso di questa Conferenza dal capo della delegazione, e dopo quelle che ho indicato fino ad ora, non occorre che la delegazione italiana torni ad illustrare lo spirito con cui il Governo e la Nazione guardano al problema del disarmo. La concezione fascista è rettilinea e si mantiene costante. Gli armamenti debbono ridursi al più basso livello possibile: essi debbono avere scopo difensivo. Qualunque ragionevole iniziativa per la loro riduzione troverà il consenso e la collaborazione più volonterosa dell'Italia.

* * *

E' poi seguita la firma che è durata venti minuti

Briand ha offerto la penna d'oro che servì per la firma stessa a Mac Donald.

La cessazione del regime vincolistico per gli affitti

Una circolare del sindacato avvocati

ROMA 22 — La confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti e artisti comunica:

D'intesa col presidente della Confederazione nazionale professionisti e artisti, il commissario straordinario del sindacato avvocati e procuratori avv. Cristoforo Marini ha diramato ai Segretari e commissari dei sindacati dipendenti la seguente circolare urgente:

«Come ho più volte avuto occasione di ripetere, l'avvocato in Regime fascista più che esercitare una professione, compie una pubblica funzione di necessaria collaborazione coll'Amministrazione della giustizia, per superiori interessi di ordine nazionale. Onde egli, pur patrocinando le giuste ragioni dei propri clienti, deve coordinare alle finalità di ordine generale che volta per volta si connettono alla materia in discussione.

Gli avvocati fascisti sono chiamati oggi a dare al Regime una prova di questo suo modo di intendere e di praticare il loro ministero.

Colla prossima cessazione del regime vincolistico si viene a raggiungere la normale libertà contrattuale, la quale deve avvenire con regolarità assoluta e colla massima disciplina perchè essa segna la necessaria applicazione di una legge del nostro regime. Gli avvocati e i procuratori iscritti ai nostri sindacati, devono prima di ogni altro sentire tutta la responsabilità della loro funzione eminentemente sociale e politica, che deve mirare sopratutto a contribuire perchè senza scosse si effettuino le previdenze volute dal Duce.

Gli avvocati iscritti ai sindacati fascisti troveranno nella loro coscienza professionale e politica il giusto mezzo per conciliare sulla base di rigorosi principi di giustizia e di equità sociale gli opposti interessi portando nella trattazione delle pratiche ad essi affidate un alto spirito di pacificazione ed evitando quanto più sia possibile azioni di sfratto e denunziando al rispettivo sindacato per i provvedimenti che questo crederà di adottare in quei casi in cui trovassero nello svolgimento di tale loro opera ingiustificate resistenze.

Ho piena fiducia che gli avvocati e procuratori tutti sapranno rispondere degnamente a questo mio appello. Attendo di conoscere dalla S. V. le provvidenze che saranno urgentemente adottate in proposito».

La mostra cartografica

inaugurata da S. E. Marzio a Napoli

NAPOLI, 23. — Oggi S. E. Di Marzio, sottosegretario di Stato all'Educazione nazionale, accompagnato dalle autorità cittadine, si è recato a Palazzo reale dove ha inaugurato la Mostra cartografica che raccoglie preziosi manoscritti a partire dal secolo undecimo in cui appare qualche primitiva rappresentazione di mappamondi e di sfere terrestri, sino alle più perfette carte nautiche successive all'epoca delle scoperte geografiche.

S. E. Di Marzio ha inaugurato anche una pregevole Mostra Virgiliana. Quindi il sottosegretario di Stato e le autorità si sono recate a Castel dell'Ovo dove è stata preparata la Mostra della produzione geografica italiana. Questa interessantissima Mostra, oltre a raccogliere le pubblicazioni più recenti nel campo cartografico e in quello librario, durante gli ultimi anni, comprende anche il mirabile rilievo dell'itinerario percorso da S. A. il Duca degli Abruzzi durante la spedizione per il riconoscimento delle sorgenti del Uebi Scebeli, imposto a cura dell'Istituto geografico militare, nonchè una raccolta di carte geografiche e idrografiche desunte da rilievi originali dai mari artici ai mari coloniali dell'Istituto idrografico della R. Marina e una produzione interessante dell'Ufficio cartografico del Ministero delle Colonie, dell'Istituto centrale di statistica, del Touring Club Italiano e di molte case editrici private. Infine è stata inaugurata la Mostra fotografica del paesaggio meridionale.

Spaventoso incendio in un carcere americano

Trecento detenuti bruciati vivi

COLUMBUS (Ohio), 22. — Un violento incendio alimentato da un forte vento è scoppiato nella prigione statale dell'Ohio. Il fuoco si è manifestato nella parte superiore dell'edificio che è andata totalmente distrutta nonostante l'opera dei pompieri e degli stessi detenuti.

Per quanto si dubiti che l'incendio sia stato appiccato dai carcerati stessi, per aver modo di evadere, nessuno dei prigionieri è riuscito a fuggire.

I danni materiali sono valutati a undici milioni di dollari.

L'incendio si è manifestato contemporaneamente in varie parti dello stabilimento. I prigionieri erano 4300, mentre la casa di pena era fabbricata per contenere solo 1500. Appena dato l'allarme i carcerati che erano rinchiusi nelle celle cominciarono ad urlare e a dare colpi contro gli usci; alcuni riusciti a liberarsi salirono sul tetto muniti di armi da fuoco, non si sa come procurate, e presero di mira i pompieri che si erano accorti del loro tentativo di fuga. Quattro vigili del fuoco vennero feriti da pallottole. Sul posto furono inviati subito 1500 soldati con mitragliatrici e gas lacrimogeni ed i detenuti ebbero la peggio. Ben presto il controllo sulla maggior parte dei carcerati fu ristabilito. Molti detenuti erano già morti bruciati. I morti del disastro superano i 300.

SCENE DI TERRORE

Secondo altri particolari, durante lo incendio urla spaventose partivano dall'interno delle celle. I detenuti impotenti di fronte alle fiamme, imploravano aiuto aumentando il terrore. Di cella in cella le urla di terrore si susseguivano e divenivano terribili. Dall'interno delle celle i prigionieri battevano con tutto ciò che capitava loro sottomano perchè i secondini venissero a liberarli e sottrarli a quell'inferno. Parecchi guardiani delle carceri perdettero la testa in quella confusione e fuggirono disperatamente per i corridoi.

Un prigioniero di Cleveland, certo Norton, soprannominato Big Jim che e, secondo i psichiatri un individuo il quale dovrebbe avere il cervello di un bambino di 10 anni, nel vedere un guardiano, gli strappò le chiavi e accorse nelle varie celle dove si trovavano i compagni per liberarli. Malgrado l'intenso calore, il fumo e le rovine, il Norton potè trarre in salvo parecchi detenuti.

Ad un certo punto, mentre si procedeva alla liberazione dei prigionieri rinchiusi nell'interno delle celle, i secondini presi dal panico si accorsero che le chiavi che chiudevano le celle erano state smarrite. Il governatore della prigione ordinò allora di far abbattere le porte a colpi di pesanti mazze di ferro.

Un'ora dopo lo scoppio dell'incendio, il cortile della prigione sembrava un campo di battaglia gremito di cadaveri e di feriti. Qua e là alcuni detenuti mandavano gli ultimi rantoli mentre altri correvano come impazziti da un punto all'altro della prigione calpestando i cadaveri dei compagni e gridando come ossessionati. Gli abiti di tutti erano a brandelli. Dal cortile si assisteva a scene spaventose.

UNA BATTAGLIA FRA POLIZIA E DETENUTI

Per colmo di jattura, mentre l'incendio era nella sua fase più minacciosa, si assistette ad una zuffa tra soldati della truppa e prigionieri, in seguito al tentativo da parte di questi ultimi di ribellarsi agli ordini dei secondini che cercavano di sospingerli nelle loro celle. Temendo di fare la fine dei loro compagni che rimasero bruciati vivi, i prigionieri si sono ribellati.

Il governatore della prigione ha rivolto un drammatico appello ai prigionieri ammutinati perchè tornassero nelle loro celle, promettendo che le por[te] non sarebbero state rinchiuse dietro di loro. L'appello ha avuto l'effetto di calmare gli animi. I prigionieri infatti cominciarono a marciare ordinatamente verso le celle rimaste intatte.

COLUMBUS (Ohio), 23. — *Secondo indagini ufficiali sul catastrofico incendio del penitenziario statale, vi sono morti trecentodiciotto detenuti e la loro orribile fine sarebbe dovuta al rifiuto da parte del direttore dello stabilimento di pena, Walter Pethomas, di consegnare le chiavi in cui i prigionieri erano rinchiusi. Anche sul vecchio capo delle guardie carcerarie pesa l'accusa di avere ricusato di far suonare la campana d'allarme. Il direttore della prigione è tuttavia mantenuto al suo posto.*

Curioso incidente alla frontiera boema

Nazionalisti ungheresi in pericolo per un canto patriottico

BUDAPEST, 23. — I giornali riferiscono di un incidente avvenuto la seconda festa di Pasqua vicino a Parkanynana. Novantacinque soci di un corso di cultura ferroviaria ritornavano da un viaggio all'estero. Giunti alla stazione cecoslovacca di Parcannana alcuni agenti di polizia cecoslovacchi volevano allontanare un piccolo tricolore ungherese che si trovava in uno scompartimento. Quando il treno ebbe ripresa la sua corsa, i giovani ferrovieri nella supposizione che si trovassero già in territorio ungherese, intonarono la canzone «Melodia del core». Il treno fu tosto fermato dagli agenti cecoslovacchi che volevano arrestare tutti i 95 ferrovieri, senonchè il loro segretario, dott. Torok, si addossò la responsabilità e fu così tratto in arresto lui solo.

Violente dimostrazioni di comunisti in Boemia

PRAGA, 23. — Nel vicino villaggio di Radotin, i comunisti avevano organizzato una dimostrazione vietata dalla polizia. Sono avvenuti serie colluttazioni tra la folla e la gendarmeria, durante le quali questa ultima ha dovuto far uso delle armi.

Cinque giovinetti sono rimasti feriti da colpi d'arma da fuoco.

Carnera non potrà combattere nello Stato di California

S. FRANCISCO, 22. — In seguito alla inchiesta espletata sull'incontro pugilistico svoltosi recentemente fra Carnera e Chevalier la commissione atletica della California ha stabilito di revocare la licenza di Carnera e del suo impresario Leon See. Nessuno dei due potrà pertanto comparire d'ora innanzi sui rings dello Stato di California.

La Commissione ha deciso però che le borse di 13.000 e di 1500 dollari vengano consegnate rispettivamente a Carnera ed a Chevalier.

Non sembra che la commissione newyorkese si ritenga impegnata a riconoscere la decisione presa dalla commissione di San Francisco.

Carnera fulmina Baker

in una ripresa

(Nostro servizio particolare)

PORTLAND (Oregon), 23. — *Alla presenza di migliaia di spettatori, il pugilatore Primo Carnera, cui sono state tributate accoglienze straordinarie, ha stasera messo* k. o. *con un violento destro alla mascella, il campione dello Stato di Oregon, Sam Bacher.*

Il combattimento non ha raggiunto nemmeno il limite della prima ripresa.

E' questa la sedicesima vittoria consecutiva ottenuta per k. o. *dal gigante friulano in terra americana.*

Gli automobilisti italiani festeggiati a Vienna

VIENNA, 23. — Oggi presso la sede dell'Automobil Club austriaco ha avuto luogo un ricevimento ufficiale per festeggiare gli automobilisti italiani che partecipano al raid Trieste-Vienna-Praga. Sono intervenuti anche il ministro d'Italia S. E. Auriti, i membri del Direttorio del Sociale, moltissime personalità della colonia italiana e della società austriaca. Il vice presidente dell'Automobil Club austriaco S. E. Wagner Jauregg, a nome del presidente, ha espresso al regio ministro italiano tutto il suo compiacimento per poter ricevere un così grande numero di membri dell'Automobile Club di Trieste e di Padova, fatto questo che determinerà una maggiore reciproca conoscenza con grande vantaggio dei rapporti fra i due paesi che hanno in comune tanta arte e tante bellezze. L'oratore ha concluso augurando di poter rivedere durante quest'anno gli sportivi italiani a dimostrazione che l'avvicinamento ha dato i suoi frutti.

Il ministro Auriti ha ringraziato augurando che la rinnovata amicizia politica abbia da esplicarsi anche nel campo sportivo onde intensificare sempre più la cordialità dei rapporti esistenti.

Al termine di ogni discorso la musica ha intonato tra vivissimi applausi la «marcia reale italiana», «Giovinezza» e l'«inno austriaco».

Ha preso infine la parola il signor De Parente di Trieste, presidente della commissione sportiva dell'Automobile Club di Trieste, per ringraziare dell'accoglienza dimostrata agli italiani dal Club austriaco e ha espresso il convincimento che le parole del ministro Auriti troveranno la loro realizzazione nei futuri rapporti dei due paesi.

E' seguito un sontuoso rinfresco, durante il quale è regnata la più grande cordialità.

Forte scossa di terremoto in Asia Minore

Gravi danni

ATENE, 23. — *Tutta la Grecia centrale è stata scossa nuovamente da un forte terremoto. Anche da Smirne viene segnalato il fenomeno tellurico avvertito in quasi tutta l'Asia minore.*

Finora non sono giunte notizie di disgrazie alle persone, ma si accenna a gravi danni subiti dagli immobili, specie a Corinto.

Professori genovesi a Bruxelles

la bandiera alla scuola italiana

BRUXELLES, 23. — Una numerosa rappresentanza di professori dell'Istituto superiore di commercio a Genova è qui giunta ed ha portato in omaggio alla scuola italiana «Principessa Maria» la bandiera.

Alla cerimonia della consegna hanno assistito il Nunzio apostolico, l'ambasciatore d'Italia e la marchesa Durazzo, i presidenti delle Associazioni e molte signore della colonia italiana e i piccoli delle scuole dell'Istituto genovese.

Dopo la consegna è seguita la benedizione del nuovo vessillo impartita dal Nunzio. Quindi l'ambasciatore ha pronunciato brevi parole di ringraziamento, rilevando l'alto significato del dono.

La festa del lavoro

celebrata nel Natale di Roma

ROMA 21 — La festa de lavoro dell'anno ottavo, dalla simbolica ricorrenza del Natale dell'Urbe, ha tratto la imponenza che dall'austero stile romano del costume e delle opere è emanazione dei secoli. Il popolo lavoratore sano disciplinato, la massa innumerevole dei lavoratori italiani non più grigia, non piùfuorviata, ma consapevole della sua funzione, delle sue mete di elevazione e di progresso civile, ha elevato oggi per virtù dei Capi e giustizia di leggi, nella sosta della diuturna fatica, il suo canto di gioia, le sue canzoni di concordia e di fede. In ogni città, in ogni paese nei villaggi, nella campagna tutti, lavoratori di braccio o della mente, artigiani o impiegati, nella serenità e nella compostezza delle loro adunate hanno esaltato la Patria, che più non opprime gli spiriti ed i cuori con il triste spettacolo delle lotte per una classe e per l'altra, ma unisce tutti invece nella concordia di un unico fine, nella collaborazione fattiva delle singole classi. Questo il carattere precipuo delle manifestazioni odierne, lontane da esuberanze chiassase, solenni invece quasi nell'adempimento di un rito.

Nelle adunate sindacali che ovunque hanno avuto luogo tra il più grande entusiasmo ed alle quali la presenza delle Autorità politiche militari e civili ha conferito maggiore solennità ed importanza unanime, è stata l'espressione di riconoscenza e di omaggio fedele al Capo del Regime.

Caratteristica e tipicamente rispondente alla sollecitudine amorevole del Duce della nuova Italia verso il popolo lavoratore, è stata la consegna dei libretti pensione ai lavoratori della terra, i quali dopo aver prodigato per lustri e decenni parecchi tutte le loro energie allo sviluppo ad alla emancipazione dell'agricoltura nazionale ora col provvedimento altamente sociale che ne premia il coraggio e la resistenza nella lotta con gli elementi della natura, possono finalmente godere del riposo indispensabile a essi concesso dopo tanta fatica.

La corte di disciplina

del P. N. F.

ROMA 22 — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

La corte di disciplina del Partito ha iniziato i suoi lavori esaminando la posizione dell'on. Barbiellini Amidei Bernardo. Dopo la contestazione degli addebiti e l'attento esame di tutte le prove di accusa e di difesa, la corte di disciplina ha deciso che l'on. Bernardo Barbiellini debba essere eliminato dalle file del partito, col ritiro della tessera.

Ospiti regali

visitano la fiera di Milano

MILANO, 23. — Proveniente dal Canton Ticino è qui giunto stamane in automobile S. A. R. il Principe consorte di Olanda, che è sceso in un albergo di piazza Fiume dove si erano recati ad attenderlo S. E. Cattaneo, comandante il Corpo d'armata, S. E. il Prefetto, il Podestà e altre autorità.

Alle 14,30 il Principe si è recato alla Fiera Campionaria ove ossequiato dai dirigenti ha visitato il Padiglione dell'Olanda e quindi è passato attraverso i più importanti padiglioni italiani ed esteri interessandosi vivamente alle varie manifestazioni della produzione ed esternando la sua ammirazione per la grandiosità e la molteplicità dell'Esposizione.

Il Principe è ripartito questa sera per Lugano.

* * *

Stamane S.A.R. il Duca di Bergamo, accompagnato dal suo aiutante di campo marchese Cornaggia, si è recato alla Fiera Campionaria dove è stato ricevuto dai membri della presidenza che lo hanno guidato nella visita dei diversi padiglioni.

S. A. R. ha lasciato la Fiera poco dopo il mezzogiorno e nel pomeriggio vi è ritornato per proseguire la visita alle diverse mostre del lavoro.

* * *

Il signor Pietro Stefano Flandin, ministro francese del commercio e dell'industria è partito da Parigi questa sera per recarsi alla Fiera di Milano. Egli è accompagnato dal signor Martin, capo aggiunto del suo gabinetto e dal comm. Ballerini, consigliere commerciale presso l'ambasciata d'Italia a Parigi.

I Gandisti hanno iniziato lo sciopero della fame

CALCUTTA, 23. — I numerosi detenuti politici che si trovano in questo carcere in seguito al movimento gandhista e fra i quali vi è pure il sindaco di Calcutta, hanno iniziato lo sciopero della fame. Essi dichiarano di essere indotti a tale misura dalle violenze che il personale delle carceri usa verso gli indù per imporre loro l'osservanza dei regolamenti carcerari.

La passione per il gioco del calcio

Muore per paralisi durante un incontro

BUDAPEST, 23. — Durante l'incontro calcistico tra la squadra del «Forenes Varos» e dell'«Ungheria» il fratello del noto giocatore Skvares, che milita nelle file dell'«Ungheria», si è tanto appassionato all'andamento della partita da morire sul posto in seguito ad una paralisi cardiaca.

Sinistro ferroviario in Romania

BUCAREST, 23. — Il treno Bucarest-Costanza si è scontrato nella stazione di Metgidia con una locomotiva in manovra, deragliando. La locomotiva del treno è rimasta danneggiata e due vagoni si sono sfasciati. Si deplorano un morto e 15 feriti di cui cinque in gravi condizioni.

Tragica scena in un posto di polizia

Ferisce tre agenti ed è ucciso

CETTIGNE, 23. — Il commissario di polizia Socovic ha arrestato nel villaggio di Ceklin il noto agitatore comunista Macanovic da tempo ricercato dalla polizia di Zagabria. Condotto alla sottoprefettura di Cettigne, il Macanovic ha sparato improvvisamente un colpo di rivoltella contro il commissario Socovic e contro il brigadiere Kovacevic ferendoli gravemente; con un terzo colpo di rivoltella il Macanovic ha ferito leggermente un gendarme. Benchè ferito il commissario Socovic è riuscito a estrarre la sua rivoltella ed a sparare contro l'arrestato uccidendolo.

Il brigadiere Kovacevic è morto in seguito alle ferite riportate.

Proficuo colpo ladresco

in un cinematografo a Londra

LONDRA, 23. — Un proficuo colpo è stato perpetrato dai ladri ai danni di un cinematografo della Tivoli Strand. Svenuta una cassaforte del cinematografo, essi hanno asportato l'ammontare dei biglietti venduti durante le feste pasquali che ascendeva a ben 5000 sterline (una somma di quasi mezzo milione di lire italiane).

La risposta dei soviet al Papa

BERLINO, 23. — *Si annunzia da Mosca che la cosidetta "risposta al Papa" avrà un nuovo incremento proprio nei giorni della Pasqua ortodossa.*

Il Consiglio supremo dei Soviety ha deciso che gli operai possano lavorare nei stabilimenti la domenica pasquale e che la paga per quella loro giornata tornerà a vantaggio del fondo costituito per la fabbricazione di aeroplani e altre macchine da guerra.

Per avere copie del giornale, inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale.

Cronaca Provinciale

PORDENONE

Un lutto del Segretario Politico

In Firenze è morto a 53 anni il sig. Ernesto de Valenzuela, vecchia camicia nera, fratello del cav. Matteo de Valenzuela, nostro Segretario politico. La notizia ha prodotto in città largo senso di cordoglio perchè l'Estinto era molto simpaticamente noto qui, dove ha dimorato per anni.

Buono, gentile, affabile con tutti, era molto benvoluto. Impiegato esemplare al Cotonificio Veneziano in Torre, vi rappresentava degnamente il Gruppo Fascista di quella frazione, del quale era dirigente. Dava con ardore e passione la sua intelligente efficace attività ad ogni bella nobile iniziativa, donde appunto il larghissimo rimpianto per la sua scomparsa.

Presentiamo ai congiunti, ed in particolar modo al fratello dell'Estinto cav. Matteo de Venezuela, le più profonde sentite condoglianze.

Furto di viti

Durante il mercato di sabato sul piazzale 20 settembre, al mercante Chivolò di Gradisca di Spilimbergo, vennero a mancare circa 300 piante di viti.

Nessuna traccia del lestofante.

MANIAGO

Rubano una cavalla

Nella vicina frazione di Compagna ignoti rubarono nella stalla di Eugenio Andrean di Giacinto una cavalla del valore di 1500 lire circa. Si suppone che autori del furto siano gli zingari.

PALUZZA

L'inaugurazione del coro misto

Nella giornata di Pasqua si è avuta la inaugurazione del nostro Coro Misto del Dopolavoro, composto di trenta ottimi elementi istruiti con passione artistica dall'egregio maestro signor Luigi Garzoni.

L'audizione dei cori seguì nel salone comunale dalle ore 14 alle 16 e segnò un successo veramente entusiastico. Da tutta la Carnia erano intervenute a Paluzza personalità ed ospiti cospicui.

I canti costituiti da villotte friulane, furono ripetutamente applauditi ed i coristi dovettero concedere dei bis.

Anche il maestro è stato quanto mai festeggiato.

Dopo l'audizione, all'Albergo alla Posta seguì un signorile rinfresco, durante il quale pronunciarono applauditi discorsi di circostanza il podestà signor Brunetti er il Direttore didattico signor Matis.

MARTIGNACCO

Assemblea del Fascio

Domeni 24, alle ore 20.30, sarà tenuta l'assemblea annuale del Fascio, con lo intervento del Vice Segretario Federale dott. Prindi.

Per la Leva Fascista

Furono riuniti ieri i coscritti della IV Leva fascista in una sala del palazzo comunale. Ad essi tenne un discorso di circostanza il segretario politico Lizzi Settimio.

CLAUT

Eroismo infantile

Bambina salvata da due coetanei

(21). — Oggi tre piccole bambine, troppo vivaci, si recavano a giocare sopra un muro, prospiciente al quale vi era una fogna profonda più di un metro, quando incautamente una di queste mise il piede in fallo e cadde, scomparendo nella melma. Le due piccole compagne, di appena sei anni, invece di intimorirsi e fuggire, si misero coraggiosamente ad assistere la loro coetanea che ormai affogava, riuscendo colle loro misere forze a levarla dalla disperata situazione ed a salvarla da sicura morte.

PONTEBBA

Vittima della tormenta

Un cadavere rinvenuto da sciatori

Domenica scorsa quattro giovani sciatori triestini si recarono a sciare fino al passo di Nassfeld. Colà ad un certo momento si accorsero con penosa sorpresa che sul ciglio di un fosso, fra la neve gelata, vi era il corpo di un uomo. I quattro giovani, pur di poter prestare i loro soccorsi, si appressarono allo sconosciuto, ma si avvidero in breve che ogni soccorso sarebbe stato vano, poichè lo sventurato, evidentemente, causa il freddo intenso della notte e l'imperversare del mal tempo, era morto assiderato. Perquisito, fu trovato in possesso di un passaporto scaduto intestato a Luigi Machich di 45 anni da Pola nonchè di 600 lire e 35 scellini.

I quattro giovani si affrettarono quindi a raggiungere Pontebba ove denunciarono alle autorità di pubblica sicurezza il rinvenimento del cadavere.

CRONACA CITTADINA

I lavori nel palazzo del Comune

Perseguendo secondo un piano stabilito con prudente criterio dal podestà on. Gino di Caporiacco, secondo le disponibilità finanziarie del Comune, si stanno eseguendo lavori nel Palazzo degli Uffici che lentamente ma sicuramente porteranno al completamento in tutte le sue parti del grandioso, magnifico edificio.

Certi lavori, come le artistiche ringhiere degli esterni e le balaustre delle scale in ferro battuto (Officine del comm. Alberto Calligaris e della ditta Magro e Mencacci) sono visibili al pubblico che li ha notati esprimendo la propria soddisfazione. Perchè essi integrano nobilmente la austera e signorile architettura delle ampie volte, e levano quella stonatura meschina delle cancellate e delle balaustrate di legno, delle quali solo alcune e solo per breve tempo, ancora, sussistono, mentre si sta compiendo nelle officine suindicate il lavoro per sostituirle.

Altri lavori che si svolgono nelle sale interne, non sono invece visibili ancora. Si tratta di stucchi, di decorazioni, di serramenti artistici, costruiti su disegno dell'architetto D'Aronco, l'artefice dell'opera grandiosa.

Tra qualche mese le sale a primo piano che guardano verso via Rialto saranno approntate, e quivi si trasporteranno gli uffici ed il gabinetto del Podestà.

E' pure quasi pronta la saletta dell'Ajace, mentre in poche settimane verranno ultimati i lavori della grande scala che dalla Loggia porterà in due rampe in un maestoso ripiano e da questi alla sala sovrastante la Loggia stessa.

Il soffitto dello scalone è ormai ultimato ed è riuscito un vero gioiello. Le scale stesse con il ripiano su cui sboccano sono il punto di congiunzione tra il vecchio palazzo del Lionello ed il nuovo, e quindi il tema più arduo e più difficile per l'architetto per così contrastanti stili. Esse sono riuscite di una grande imponenza e nel contempo di una leggerezza e di un gusto artistico veramente ammirevole.

I lavori si svolgono sotto la direzione dell'Ufficio Tecnico Municipale ed in particolar modo dell'ingegnere capo cav. uff. Paldi e dell'arch. Badini.

I lavori in pietra sono eseguiti dalla ditta Pregaz di Udine, gli stucchi ed i gessi dal prof. Grossi; i serramenti interni ed i mobili dalla ditta Fantoni e C. di Gemona; i serramenti esterni dalla ditta Fior di Udine. Le decorazioni pittoriche dal prof. Miani.

Ultimati questi lavori rimarrà la decorazione e il completamento del grande salone nel centro del Palazzo.

Ma per questo, data la mole del lavoro, bisogna aver pazienza ed aspettare.

Fiera Cavalli di S. Giorgio
Comitato Esecutore e Giunta

La preparazione per la buona riuscita della Fiera e della Mostra cavalli, che si terranno domani, 24, in Braida Bassi, prosegue alacremente sotto la direzione del Vice Podestà co. dr. Giovannni Gropplero, il quale cura con particolare attenzione affinchè nulla venga trascurato sia per quanto riguarda la preparazione del campo, come per quanto riguarda la distribuzione dei lavori e dei compiti che il Comitato ordinatore e la Giuria sono chiamati a compiere.

IL COMITATO ORDINATORE è stato composto dai seguenti signori: colon. Vilfrido Petrosini, presidente; membri: dott. L. Pavesio, cav. avv. C. Florio, G. B. Perusini, dott. G. Della Savia, dott. G. B. Comparetti, dott. cav. U. De Poloni.

La GIURIA è stata formata come segue: comm. Luigi Fabris, presidente; membri: dott. Amarotti, dott. C. Gaspari, dott. J. Dorta, dott. U. Sellan, dr. L. Gualtieri, co. V. di Colloredo, co. C. di Colloredo, prof. E. Marchettano, dr. T. Zandonà, dott. G. Tami, dott. G. B. Gaspardis, co. A. di Colloredo, dottor Lucco, dott. E. Querini, M. A. Pasti, comm. Vittorio Nussi, dott. G. Margreth, dott. C. Kelher, dott. Soldà, co. G. Mainardis, De Mattia.

Le adesioni e prenotazioni per perpottamento fanno prevedere un numeroso concorso.

I risultati, Comune per Comune, della festa del pane

Cominciamo a pubblicare i risultati della «Festa del pane» conseguiti nei vari Comuni della Provincia:

Aiello lire 101 — Ampezzo 284 — Arta 1056 — Bicinicco 339.90 — Bordano 236 — Budoia 214.75 — Buttrio 485 — Campoformido 481 — Campolongo al Torre 392 — Casarsa della Delizia 806,25 — Castions di Strada 367,60 — Cavazzo Carnico 201 — Claut 156 — Clauzetto 307 — Codroipo 973 — Colloredo di Montalbano 685 — Cordovado 220 — Dogna 59.40 — Enemonzo 400 — Fagagna 760 — Fontanafredda 390 — Forni Avoltri 570,90 — Forni di Sopra 213.75 — Forni di Sotto 128.70 — Frisanco 327,85 — Joannis 143 — Lauco 262 — Magnano in Riviera 332,75 — Malborghetto 250 — Marano Lagunare 323 — Moggio Udinese 810 — Morsano al Tagliamento 333 — Mortegliano 800 — Nimis 710 — Osoppo 223,80 — Tarvisio 3066.

— L'elenco continua.

Ci piace segnalare il forte contributo dato dal Comune di Tarvisio. Quei buoni allogeni, guidati dal nobile e fecondo patriottismo del loro Commissario prefettizio, signor Vittorio Marcovigi, hanno dimostrato di aver compreso magnificamente le alte finalità di penetrazione italiana che si prefigge l'Opera nelle vicine terre d'Oriente ed hanno risposto all'appello loro rivolto in forma e misura degna del più incondizionato elogio.

—o—

UN DONO DI S. A. R. IL PRINCIPE EREDITARIO

Alla signora Desolina Zurlo, valorosa e decorata infermiera dell'ultima guerra, è pervenuto in questi giorni un magnifico dono da parte di S. A. R. il Principe di Piemonte.

L'atto munifico del Principe è dovuto ad una nobile lettera augurale inviata dalla stessa signora Zurlo all'epoca delle Fauste Nozze.

Le belle iniziative della Federaz. Fascista dei Commercianti

Dopo l'«Indicatore della Provincia di Udine» — ch'ebbe lodi generali ed anche di alte personalità veramente meritate per la diligenza della compilazione e la quantità di notizie raccoltevi, nonchè per la controllata loro esattezza, la Federazione Fascista dei Commercianti che un'altra ottima iniziativa, la quale, ne siamo certi, contribuirà moltissimo a sviluppare il movimento dei forestieri nel Friuli, finora piuttosto trascurato.

Abbiamo sott'occhio una preziosa pubblicazione: «Il Friuli turistico», stralciata dal citato Indicatore: pubblicazione curata in ogni particolare, arricchita di un nuovo itinerario e di nuove fotografie, con una indovinatissima copertina dove sono indicate tutte le località della Provincia meritevoli di essere visitate — da Tarvisio e Ampezzo a Lignano, da San Pietro al Natisone a Sacile. Quasi ognuna delle località, oltrechè dal nome, è contrassegnata dal monumento che più la caratterizza: Udine dal Castello, Gemona dal Duomo, Pordenone dal campanile di S. Marco, Aquileia dalla Basilica, Faedis da un boccale, in omaggio al suoi vini, ecc. ideatore della copertina è il pittore novecentista Pittino.

Questa pubblicazione sarà diffusa a migliaia di copie (ne furono distribuite largamente anche alla Fiera di Milano e si distribuiranno a quella di Padova) e si diffonderà in tutte le stazioni climatiche più prossime alla nostra Provincia, se i Comuni maggiormente interessati daranno all'iniziativa l'atteso appoggio. E in tal modo si raggiungerà lo scopo che la benemerita Federazione Fascista Friulana dei Commercianti si propone: dare cioè, all'industria del forestiero in Friuli, il desiderato ed utile incremento.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Il Dopolavoro Friulano

E' uscito il quarto numero (di aprile) della rivista «Il Dopolavoro Friulano», diretta da Vittorio Marcovigi e Bruno Cioffi.

Ecco il sommario:

L'alto elogio del Duce al Fascismo Friulano saldo e concorde — La gratitudine del popolo friulano — Natale di Roma, avv. Pilade Gardini — Roma canta!, Salvatore Glorioso — Cenni storici sul Natale di Roma, B. C. — Dalle mie memorie, Elisa de Puppi — Nozioni di ordinamento corporativo: Le antiche organizzazioni del lavoro, di Francesco Turola — O. N. B., Bruno Cioffi — La pagina dell'agricoltore (I concimi azotati, più comuni — Scegliere le sementi — Per combattere il grillo-talpa — Curiamo di più l'orto) di Agresti — E' primavere, poesia di Fabio Galli — La pagina artigiana: L'organizzazione commerciale della produzione artigiana, dell'on. Luigi Lanfranconi — Un antico pastello fiorentino, di Giacomo Vigano — Quadretto triste, poesia di Vincenzo Paladini — Paesi amici dell'Italia: Annico e recenti parentele italo - magiare — Per sempre, poesia di Giovanni Calabrò — Gino Cucchetti — Mosaici, di Ettore Cicuttini — Il fungaiolo, bozzetto di Emilio Girardini — L'ultima conquista della radio, di V. E. Garigliò — Quel che capita ai curiosi, novella di Vincenzo Paladini — La necessità della musica, di Aosti — I problemi delle filodrammatiche discussi dalla commissione centrale — L'angolo di Edipo, di Mario Pedrola — Tutto questo oltre un ricco notiziario dopolavoristico e le importantissime comunicazioni ufficiali.

La Direzione in un trafiletto avverte che in occasione del XV annuale della nostra entrata in guerra sarà pubblicato un numero speciale dedicato alla data gloriosa.

—o—

MERITATA ONORIFICENZA

Il solerte e distinto funzionario della nostra Intendenza di finanza che occupa il posto di direttore provinciale di ragioneria, rag. Giovanni Alberi, che ha saputo conquistarsi la simpatia dei funzionari e dei cittadini per le sue spiccate doti di gentiluomo, è stato in questi giorni, dal Governo, insignito della Croce di Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Interpreti dei sentimenti dei colleghi funzionari e della cittadinanza, al neo Cavaliere esprimiamo le più vive e sentite congratulazioni.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ISTITUTO TOMADINI — In morte di Innocente Saccomani: I colleghi del figlio Elio lire 100.

ISTITUTO DELLA PROVVIDENZA — In morte di Eugenio Equini: fratelli M. e G. Del Negro 10.

Il Convegno regionale delle Donne Cattoliche

Oggi si inizierà a Udine un Convegno regionale di Donne Cattoliche per il Veneto Orientale e la Venezia Giulia. Le giornate di preghiera e di studio si faranno nel Collegio di N. S. dell'Orto, Via Manlago (fuori porta Gemona) ed avranno lo scopo illuminare la donna intorno alla santità della sua missione di sposa, madre e di educatrice.

Ore 7.30, S. Messa e meditazione, colazione, ore 9.30, la lezione, ore 10.45, II.a lezione, ore 12.15, pranzo, ore 15, visita al SS. Sacramento, parola del Rev.mo Assistente Eccl., ore 17, III.a lezione, ore 18.30, Benedizione, ore 19.30, cena.

I.o giorno: a) Il Sacramento del matrimonio nella legge divina e nella legge civile; b) la sposa e la vita di famiglia; c) parola dell'Assistente alle Dirigenti; d) la nostra azione famigliare e le varie manifestazioni.

II. giorno: a) diritti e doveri della Chiesa, della famiglia e dello Stato nell'educazione; b) educazione alle responsabilità paterna e materna; c), parola dell'Assistente delle dirigenti; d) la nostra azione nel campo educativo e scolastico.

III.o giorno: problemi di educazione (vocazione, coeducazione, ecc.); b) educazione intellettuale e avviamento professionale; c) parola dell'Assistente delle Dirigenti; d) la difesa della famiglia nel campo morale e sociale.

Chiusura: a) la sposa e il benessere economico; b) riepilogo e conclusione del corso; c) parola dell'Assistente; d) la nostra azione per l'Associazione Fanciulli C. I.

—o—

LA FESTA DI SAN GIORGIO

La Parrocchia di San Giorgio festeggerà degnamente la ricorrenza del suo Patrono il giorno 27 c. m.

Il Comitato che fa capo al Consiglio Parrocchiale ha già disposto in merito ai festeggiamenti che saranno veramente degni della tradizione.

ASSEMBLEA DEL G. U. F.

Per sabato 26, alle ore 16, è convocata l'assemblea del Sottogruppo Universitario Fascista nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico. Alla riunione interverrà il Segretario Federale del Partito.

ECHI DELLA CERIMONIA A SEDEGLIANO

L'on. Comando della 63.a Legione ci comunica:

Questo Comando ha rilevato da un articolo pubblicato sul giornale di oggi de «La Patria del Friuli» che fra le autorità intervenute nella casa canonica di Sedegliano, in occasione della visita dell'Arcivescovo mons. Nogara, era il Capo Manipolo Molino Pietro.

Il predetto Monino Pietro (e non Molino) non è Capo Manipolo ma bensì riveste il grado di milite e dipende dal Manipolo (3.o) di Sedegliano.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.80 — Londra 92.75 — Zurigo 369.90 — Stati Uniti 19.07 e mezzo — Scellino austriaco 2.69 — Marco germanico 4.5540. — Obbligazioni delle Tre Venezie: 75.30 prima serie; 76.35 seconda serie — Consolidato 81.10.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 750.04 — Pressione al mare: 761.06 — Temperatura 10 — Umidità nell'aria 62 — Direzione vento: nord-est, debole — Nebulosità 0 — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 18.6; minima 9.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

MERCOLEDI' 23 APRILE

ROMA-NAPOLI — ore 21,2: Concerto sinfonico-vocale.

GENOVA — ore 21,2: Concerto sinfonico.

BOLZANO — ore 21: Serata di musica dedicata a Beethoven.

BASILEA — ore 20.3: Ritrasmissione dal Teatro Municipale dell'opera «Tosca» di Puccini.

AMBURGO — ore 19.55: «Turandot», dramma lirico di G. Puccini.

Giovedì 24 Aprile 1930

ROMA-NAPOLI — Ore 21.2: Trasmissione d'opera dal Teatro reale o Concerto dallo studio.

NAPOLI — Ore 17.30-19: «Le preziose ridicole», commedia di Molière.

POZNAN — Ore 20: Trasmissione dal Gran Teatro: «Verbum Nobile», opera in tre atti di Meniuszko.

AMBURGO — Ore 20: Concerto di musica slava.

KOENIGSBERG — Ore 20.30: «Jeppe della Montagna», commedia musicale di L. Holberg.

VIENNA — Ore 19.30: «Sansone e Dalila» opera di Saint Saens.

Trattoria Comunale

Ecco la lista delle vivande:

Oggi, mercoledì, cena: Raviolini con ripieno al consommè - Manzo o lingua di bue allessi - Contorni.

Domani, giovedì, pranzo: Spaghetti al sugo - Vitello arrosto con ripieno - Contorni.

Cena: Tortellini in brodo - Ossobuco di vitello - Contorni.

V. Coppa Romano Piccilli
(Udine, 27 aprile)

Alla Società Sportiva Friuli del Dopolavoro provinciale spetta l'onore di organizzare domenica prossima 27 corrente la classica corsa ciclistica «V. Coppa Romano Piccilli» che è volta a onorare la memoria dell'omonimo campione scomparso in seguito a tragico incidente di gara.

Quest'anno la competizione vedrà sicuramente alla partenza i migliori elementi delle Tre Venezie di quarta e quinta categoria cui la gara è riservata.

La gara, che nelle precedenti edizioni venne rispettivamente vinta da Manlio Piazza, Remo Cicuttin, Antonio Rosenkranz e Carino Boemo, si svolgerà su circa 90 chilometri di severo percorso.

Vi sono in palio ricchi e numerosi premi. La Coppa Piccilli verrà assegnata a quella società che avrà i migliori classificati nei primi cinque arrivati.

Hanno già assicurato la loro partecipazione i precedenti vincitori, il mantovano Ajmone Altissimo che l'anno scorso un banale incidente di gara l'ha levato dalla lotta dopo pochi chilometri dalla partenza, i veneziani Vettor e Danesin, Saoncella, Qualatti, Piccin, Del Conte e tutti i friulani.

L'arrivo quest'anno avrà luogo sul viale Venezia onde permettere una volata regolare in caso di un forte arrivo in gruppo.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente avv. cav. Minesso — P. M. dott. cav. Pacifico — Cancelliere rag. Pisano.

UNA POLIZZA D'ASSICURAZIONE ALTERATA

Il giorno 6 settembre 1924, certo Luigi Rossitto fu Giacomo da Latisana, mentre accudiva al lavoro di una trebbiatrice alle dipendenze della ditta Pio e Luigi Ravanello, scivolava e cadendo si impigliava con la gamba sinistra nel battente della macchina. Il povero uomo dovette subire l'amputazione dell'arto. Ricorso al Patronato per gli infortuni, onde farsi risarcire il danno risultò che la polizza della assicurazione che la Ditta Ravanello aveva fatto con l'Abeille era stata alterata. Mentre essa era stata emessa il 10 settembre 1924, cioè quattro giorni dopo l'infortunio, era stato raschiato lo zero, in modo che apparisse emessa il 1 settembre, cioè sei giorni prima dell'infortunio stesso.

L'«Abeille» interpellata confermò infatti che l'inizio della polizza doveva ritenersi il 10 settembre, e fece osservare che sulla polizza medesima era precisato per la durata di un anno con scadenza cioè al 10 settembre 1925.

Grossolana appariva quindi l'alterazione.

Chi la poteva aver fatta?

Fu denunciato il signor Luigi Ravanello fu Pio d'anni 33, come il più interessato e l'agente d'assicurazione signor Marco Sumann fu Giovanni di anni 54 da Latisana.

Quest'ultimo si presentò ieri al dibattimento per protestare la propria innocenza. Egli confermò poi che la richiesta d'assicurazione venne fatta il primo settembre.

Il coimputato signor Ravanello non si presentò ma dall'interrogatorio scritto risultò che egli si protesta innocente. Il sig. Ravanello fece poi osservare che nel punto della cancellatura incriminata vi era stato opposto dopo un timbro dell'«Abeille», il che prova che la raschiatura fu fatta prima che gli fosse consegnata la polizza.

Entrambi vengono assolti per insufficienza di prove.

Difensore per il Ravanello avv. Driussi; per lo Sumann avv. Scrosoppi.

FAMIGLIA DI COLONI IMPUTATA DI DANNEGGIAMENTO

Il signor Carlo Frisacco da Savorgnano di San Vito al Tagliamento denunciava all'autorità giudiziaria i coloni Amadio Del Col fu Angelo di anni 70 ed i figli Angelo di anni 45, Giuseppe di anni 42, Ermenegildo di anni 40, per danneggiamento a poderi che avevano a mezzadria.

Secondo la denuncia, i mezzadri dopo molti anni, nel dopo guerra si erano lasciati traviare da idee sovversive, e benchè nel 1928 il Frisacco avesse loro dato la disdetta, non volevano uscire dal fondo. Costrettivi, danneggiarono la campagna asportando anche 150 piantoni a sostegno delle viti.

I mezzadri si protestano innocenti, affermando di aver sempre compiuto il loro dovere, senza mai recar danni alla proprietà. Il Tribunale li manda assolti.

Difesa avv. Angelo Cassin - Parte Civile avv. G. B. Marin.

IN PRETURA

—Pretore avv. Del Piero — P. M. dott. Giovanni Foscolini — Cancelliere Bacchia.

VIAGGIAVA COI FARI ABBAGLIANTI

Il signor Luciano Piovesan di Pietro di anni 27 da Pordenone, il 24 gennaio, alle ore 19.10 fu sorpreso dai vigili urbani in Viale Principe Umberto, con una automobile a faro abbagliante acceso.

Condannato all'ammenda di lire 100 egli ricorse al Pretore affermando non essere giusta la contravvenzione, perchè durante tutto il percorso di Viale Principe Umberto accese i fanali due volte ma per segnale. I vigili confermano invece che i fanali erano sempre accesi.

Il Pretore conferma il precedente decreto penale aggiungendovi le maggiori spese.

PER MENDICITA'

Giacomo Angeli fu Luigi di anni 67 da Cavazzo, venne sorpreso il 13 andante in Piazza Vittorio Emanuele mentre importunava i passanti. Redarguito due volte dai vigili, alla terza fu dichiarato in arresto ed oppose vivissima resistenza, gettandosi a terra e tentando di mordere il vigile De Candia.

— Non è vero niente — dice l'Angeli. — Privo di mezzi ho chiesto l'elemosina finchè il vigile non mi impose di «filare». Mentre appunto «filavo», fermai un mio conoscente per chiedere una informazione. Fu a questo punto che il vigile ritornò alla carica, ed io lo seguii in caserma senza nessuna resistenza.

— Ma non avete tentato di modere?

— Magari lo... potessi. Sono senza denti!

Il Pretore lo condanna a 15 giorni di arresto.

* * *

— Teresa Querini fu Guerino di anni 60, fu sorpresa a mendicare in piazza Garibaldi.

E' una sussidiata dalla Congregazione di Carità.

Nonostante il suo diniego si busca 3 giorni d'arresto.

* * *

La stessa pena è affibbiata al mendicante Domenico Candussi fu Costante di anni 50, abitante in via Aspromonte e sorpreso il 14 febbraio in via Carducci.

LA DIFFIDA

Alfonso Manazzoni fu Giuseppe di anni 50, è contravventore alla diffida. Egli non poteva venire a Udine ove fu arrestato il 17 u. s.

Ebbi incarico di accompagnare una mucca al Seminario e un bue dal signor Giulio Gentile.

L'avrei fatta sicuramente franca, se non mi avesse tentato un bicchiere, e quando comincio non la finisco più.

Viene condannato ad un mese di arresto.

Fatti e fatterelli del giorno

—o—

PER PROTRAZIONE D'ORARIO

I carabinieri di Feletto Umberto hanno l'altra notte elevata contravvenzione all'oste Giuseppe Petri d'anni 62 fu Antonio esercente in Adegliacco perchè alla 1.15 di notte teneva ancora aperto l'esercizio.

PER UNA PUNTURA

Ieri alle 16.30 si presentava all'Ospedale l'agricoltore Virgilio Umberto d'anni 24 abitante in via Martignacco.

Egli, che si era puntato con una spina d'acciaio dieci giorni fa sul Torre, presentava ora una grave suppurazione alla mano destra.

Medicato dal dott. Bettini fu giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

SI FRATTURA UNA GAMBA

Ieri tale Severino Benazzi d'anni 24 da Zugliano veniva accolto all'Ospedale per la frattura della gamba sinistra, prodottasi cadendo accidentalmente.

Il dott. Butti che gli praticò le prime medicazioni lo giudicò guaribile in giorni 40 salvo complicazioni.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Lavorando ad un maglio tale Giordano Vivarelli d'anni 19 di Angelo dimorante in via Molin Nuovo 2, si schiacciava la ultima falange del dito medio della mano sinistra coll'asportazione dell'unghia.

Medicato prontamente all'Ospedale fu giudicato guaribile in una trentina di giorni dal dott. Bettini.

SI FERISCE AD UNA MANO

Ieri sera, il ventunenne Carlo Miotti di Gaetano, dimorante in Via Codroipo 4, accidentalmente a Tricesimo si procurava una ferita lacero contusa alla mano destra. Portato al nostro Ospedale fu medicato dal dott. Bettini che lo giudicò guaribile in una decina di giorni.

PURTROPPO!... UN'ALTRA...

Al ragazzo Antonino Baiardi, figlio dell'egregio medico provinciale cav. uff. dott. Alessandro, dimorante in Piazza Venerio, i famosi ignoti hanno rubata la bicicletta che egli aveva depositata davanti al palazzo Maffioli. Il furto è stato denunciato ai RR. CC.

SI FERISCE LAVORANDO CON UN ERPICE

Tale Angelo Gottardo d'anni 42 fu Valentino di Laipacco, si procurava ieri una ferita lacero strappata al piede destro mentre lavorava con un erpice.

Condotto all'Ospedale il dott. Bettini lo medicò, giudicandolo guaribile in 15 giorni.

« Una donna nella luna »

Dal «Piccolo» di Trieste dell'8 Marzo 1930:

Una piccola folla di artisti, di tecnici e di giornalisti ha assistito al Politeama Rossetti, per invito della «Satec», a una visione privata del film «Una donna nella luna» che sarà quanto prima proiettato anche nella nostra città come un prodigio di tecnica cinematografica e come una delle più suggestive creazioni della scienza accoppiata alla fantasia. Si tratta infatti di un lavoro di eccezione, che i pubblici e tecnici dell'Europa centrale hanno salutato come una delle realizzazioni più ardite e più riuscite dell'arte muta e che presentemente anche a Roma, sotto gli auspici dellEnte Nazionale per la cinematografia, va destando il più appassionato interesse.

Quello che Fritz Lang — il creatore di «Metropolis» — ha saputo qui raggiungere in genialità, perfezione tecnica e fascino, non ha forse precedenti. Intrecciata in un ardente romanzo di amore, vi si ammira, anzi, per la forza della suggestione che dai quadri si sprigiona, vi si vive la più straordinaria avventura che sia balenata alla fantasia umana: un viaggio in proiettile-razzo dall terra alla luna. E i tecnici stessi sono rimasti ammirati per la grandiosità e la stupefacente «realtà» degli impianti meccanici costruiti per il lancio del potentissimo razzo: «realtà», in quanto la creazione di questo originalissimo film, è stata fatta sulla base degli studi che il celebre prof. Oberth va facendo da anni sulle coste del Mare del Nord per lanciare dei messaggi nell'infinito.

Il giudizio dei tecnici e degli artisti presenti alla visione è stato unanime nella sorpresa, nell'entusiasmo e nella ammirazione. Le scene drammaticissime che precedono e accompagnano il prodigioso volo di sei persone attraverso l'etere, sono infatti tali da elettrizzare e affascinare insieme. Straordinariamente suggestive sono inoltre quelle che vivono gli astronauti nella luna.

Nessun dubbio insomma che anche tra noi, la imminente proiezione della «Donna nella luna» al Cinema Eden, sarà accolta con quella febbre di curiosità e quel calore d'entusiasmo che ha accompagnato altrove ogni sua presentazione.

Un sogno

Ho fatto un brutto sogno, questa notte.

Un sogno che m'ha tenuto l'animo in sospeso e fatto soffrire.

Un insieme di reminiscenze di letture, una divagazione abbastanza coerente su quanto anche i miei occhi avevano avuto occasione di vedere nelle illustrazioni dei giornali? Non lo so, nè credo importante saperlo. So soltanto che fu un brutto sogno, di quelli che non si dimenticano facilmente...

Vi si troveranno delle incongruenze e delle esagerazioni? Verissimo; i sogni sono così. Ed io vorrò raccontare il sogno il più fedelmente che mi sarà possibile, e null'altro.

Se poi si avesse a trovare in esso qualcosa che faccia un po' pensare od anche riflettere, allora si pensi e si rifletta.

Altrimenti vorrà dire che sarà stato veramente un sogno...

* * *

Mi è dunque sembrato di trovarmi in una piccola stanza di una grande casa, dalla cui unica finestra entrava una luce grigia ed indefinibile, proprio di sogno, un po' simile a quella delle peggiori giornate del peggiore inverno. A ciò si aggiunga la sensazione precisa e pure inspiegabile di trovarmi in terra straniera. E faceva freddo.

Vicino a me sedeva un uomo dal viso pallido ed emaciato, ma con due occhi così vivi ed intelligenti che animavano quel viso in modo davvero impressionante e che contrastavano in maniera che si sarebbe chiamata inconcepibile coi miseri indumenti ch'egli indossava.

Un po' in disparte, attorno ad un fuoco che sembrava senza calore, sedevano una donna e tre bambini, quieti e taciturni come non ne ho veduti mai. E mentre questi si volgevano spesso verso di me e mi guardavano coi loro occhi che nei visi bianchi sembravano ancora più grandi io pensavo ai miei bambini così rubicondi e così belli... ai miei bambini che dovevano essere là, nella stanza vicina...

Ma non ebbi tempo di riflettere. L'uomo mi s'era avvicinato ancor più e come rivelandomi un grande segreto, nella quasi oscurità della piccola stanza, cominciò a parlarmi. La sua voce era talmente satura di rimpianto e di nostalgia che cominciai subito a soffrire.

— Se sapeste quante volte penso a voi, che vivete come in un altro mondo, che godete la vera libertà e la vera vita... e forse ve ne lamentate... Se sapeste quanto v'invidio e quante volte ho pensato di fuggire e di venirmene a voi, nel vostro bel paese, che pur è ancora su questa terra ma che per noi è quasi il Paradiso... Se sapeste com'è orribile pensare a tutto ciò e non poter far nulla e doversene rimaner qui, con un continuo timore, senza sapere come sarà il domani, nè se questa stessa sera saremo ancora vivi...

Tacque. Vagava lo sguardo dalla donna ai bambini ed in tanto silenzio erano gli occhi soltanto a parlare. Poi riprese:

— Abbiamo in casa come un nemico, fratello, ed un nemico quale mai ci potevamo immaginare... Perchè è dello stesso nostro sangue e molti lo scambiano per fratello ed amico... Siamo un popolo diverso da voi, lo so. Non abbiamo avuta mai una vera libertà... e forse una vera libertà non la meritiamo ancora... Ma questa vita che soffriamo, è veramente orribile, fratello mio... specialmente per chi ha dell'intelligenza, per chi sente d'avere, in questo miserissimo corpo, un'anima che non muore, e non è capace di farla tacere, e non è capace di coprirla di fango.

Tacque di nuovo, come per riprendere un pò di quella forza che si sentiva sfuggire.

— Prima potevamo almeno pregare... Potevamo almeno isolarci nelle nostre chiese e pensare con tutta l'anima ad un'altra vita... Perchè il pensare a questa equivale veramente a più soffrire... Ora non più. Anche quel rifugio ci è stato tolto. E coloro che avevano cura delle anime nostre e ci davano la forza di vivere, sono stati uccisi... Ed ora ci hanno lasciati soli.

Si alzò. Andò alla finestra e mi fece cenno d'appressarmi. E nel grigiore oscuro dell'atmosfera di sogno vidi come una gran piazza fiocamente illuminata, alla quale convergevano delle lunghissime strade, tutte formicolanti di una moltitudine silenziosa.

— Vedi?... Vedi tutta quella gente che procede così lentamente per quella via? Sono quelli che non hanno veramnte nulla e che, se non vogliono morire, debbono andare a quella casa rossa che vedi laggiù, dove riceveranno un pò di pane... Vedi questi altri che vengono verso di noi?... Sono gli operai che vanno al lavoro. Si direbbero stanchi prima ancora di incominciare... E quei signori che vengono innanzi, circondati dal vuoto, laggiù, dall'altra parte, e che la moltitudine si volge a guardare solo quando sono passati, e quasi tremando?... Sono dei capi, sono di quelli che ci comandano.

Svolse poi il braccio a sinistra e teso l'indice, come un accusatore. Da quel lato si vedeva un prato circondato da alberi ed in mezzo ad esso un mucchio informe di cadaveri....

— Vedi quei cadaveri?... Il massacro è avvenuto iersera e nessuno vi è ancora curato di loro... E quel gran palazzo nero, che tutti sogguardano paurosamente e che nessuno avvicina? quello è la Lubianka; è il palazzo dove chi entra accusato ha le ore e forse i minuti contati...

Poi si volse d'improvviso a me, come per chiedermi conto di qualcosa di assai grave.

— Ma voi, perchè non fate nulla per noi?...

E mi guardava con occhi che mi mettevan paura, come attendendo una risposta. Poi proseguì:

— Perchè non ci aiutate, voi?... Ah! lo so che chiedo una cosa impossibile!.. Voi non vi volete muovere perchè dite che son cose, queste, che non vi possono riguardare... Perchè dite che ognuno è padrone di governarsi come vuole... Quanta ironia, fratello mio!... Noi, padroni di governarci come vogliamo!... Ma se non avessimo già piante tutte le nostre lagrime vi sarebbe veramente da piangere ancora... Sì, vi sarebbe da piangere veramente ancora... Noi! Ma chi comprende questo noi?.. Quel centinaio di nostri fratelli che si sono impadroniti del potere e che non sanno quel che si fanno?.. Ma abbiamo forse dimostrato, noi, milioni di sudditi, che il governo che ci regge è proprio quello che noi vogliamo?... Ma non avete compreso che noi siamo i loro prigionieri, che serviamo al loro esperimenti sociali, e che possiamo vivere fino a che facciano o pensiamo com'essi vogliono?.. Il Governo che vogliamo!... Ma non leggeste d'interi paesi che passarono i confini e si rifugiarono nel Paese vicino?.. Cento volte meglio con lo straniero che qui, amico...

Stette un pò in silenzio, guardando nel vuoto, come afferrando delle idee che la fame stava spegnendo. Poi, infiammandosi d'un tratto, continuò:

— Ma non vedete che tutto quello che esce dai confini di questo martoriato paese è bagnato del nostro pianto ed intriso anche del nostro sangue?.. Non comprendete ancora che tutto quello che entra non fa che rinsanguare chi ci fa soffrire?... Non comprendete ancora che il grano ch'essi vi vendono è tanto pane che ci tolgono di bocca, mentre molti di noi muoiono di fame?

Qui si fermò nuovamente e guardandomi con un sorriso di profonda ironica amarezza, dopo qualche istante proseguì:

— Non pensate a tutto questo, voi!.. Voi contate il denaro, calcolate il vostro utile e mettete in pace la vostra coscienza dicendo: Ognuno è padrone di governarsi come vuole... Ma se proprio non volete immischiarvi nelle nostre cose in nome di Dio, fate almeno quello che è in vostro potere di fare! Lasciateci morire, almeno... E non prolungate questa nostra morte quotidiana... Fate il vuoto attorno a noi! Tenetevi le vostre mercanzie, le vostre macchine, e lasciate a noi tutto quello che i nostri vi vorrebbero dare!...

Qualcuno bussò alla porta. Entrò un soldato, poi un altro ed un altro ancora. E quello ch'era entrato per primo parlò; ma ora io non comprendevo più nulla...

Guardai il mio uomo e vidi ch'era divenuto più pallido ancora. E quando l'altro ebbe finito, egli si volse a me, come annientato.

— Vedete?... Vengono a prendere me pure!...

S'alzò come inebetito, baciò la sua donna ed i suoi bambini che gridavano piangendo, quindi si dispose a partire, come non fosse stato nemmeno concepibile resistere, protestare... Ma prima di scomparire dall'uscio si rivolse di nuovo e mi guardò. Quello sguardo lo ricorderò fin che vivrò. E mi parlò. Furono parole che dove han toccato han lasciato il segno... Nel mio cuore.

— Fratello! Ricordatevi di noi, che soffriamo tanto!...

E scomparve.

L'angoscia che provai a quell'appello fu tale che credetti di soffocare. Ed un pauroso timore, fra cosciente ed incosciente, misto ad una profondissima nostalgia, s'impossessò di me, e pensai con terrore:

— Ma dove sono dunque, Dio mio?...

Poi subito mi giunse come l'eco d'una musica lontana e mi svegliai. Fu come una liberazione.

Una banda passava squillando «Giovinezza». Delle campane cominciarono a suonare a festa, perchè era Pasqua.

Un bel sole rideva di fuori....

Ed io ringraziai il Signore.

CARLO BIASOTTI

Comeglians, Pasqua del 1930.

Nozze benauspicate

Lunedì mattina, nella Chiesa della Purità, si sono celebrati gli sponsali della gentilissima signorina Dina Isabella Fumei, figlia del noto imprenditore sig. Ermenegildo Fumei con il sig. Riccardo Rossi, figlio del comm. ing. prof. Rossi di Padova.

Padre Roberto da Nove celebrò la cerimonia dello sposalizio e profferì parole commoventi d'augurio agli sposi, e comunicò la particolare benedizione del Sommo Pontefice Pio XI. — Testimoni: per la sposa, l'ing. Augusto Majer di Venezia ed il geometra Osvaldo Carniel di Belluno; per lo sposo, l'avv. comm. Antonio Rossi e il dott. Badile Penso di Padova. — Don Alessandro Feruglio celebrò la Messa propiziatrice; ed anch'egli rivolse agli sposi commosse parole augurali.

Numerosi, variati, ricchissimi doni da amici e conoscenti delle due famiglie e personali delle amiche della sposa leggiadra; ed una serra completa di fiori pervenuta da ogni dove; innumerevoli i telegrammi, le lettere, i biglietti augurali.

Al meriggio, nel bel salone superiore dell'Albergo d'Italia, una sessantina di commensali facevano corona ai due sposi felici. E fu servito, con la signorilità consueta del cav. Benedetto Beltrame un sontuoso pranzo, le cui vivande e vini squisiti erano intramezzati dalle inesauribili facezione dello stesso cav. Beltrame che personalmente dirigeva il servizio. Al momento del brindisi, fu lui che diede la stura, come facile rimatore — augurando «molti putei» al nuovo ramo della famiglia Fumei. Gli fecero seguito il prof. Petrucci juniore con un indovinato e applaudito sonetto; e il sig. Poletti di Pieve di Cadore.

Notammo fra i commensali una eletta di signore e signorine e personalità del mondo intellettuale: prof. Catterina preside del Ginnasio - Liceo, professori Petrucci padre e figlio, prof. Pacagnella, signora e signorina Majer di Venezia, tenente Mara, signorina Fischietto, sig. Ellero e figlia signorina Speranza di Udine, Fumei di S. Vito al Tagliamento, Righetto e Berton di Belluno, signori Cargnel, Cirio, Coletti di Venezia, Comis, Da Forno e figlio, Veronese... e rinunciamo a nominare altri. La mensa era artisticamente infiorata: l'allegria, costantemente provocata dalle barzellette beltramesche e e dalla cordialità genuina di tutti. Sull'ultimo, la sposa fece il giro della tavola, congedandosi particolarmente dalle amiche di sua fiorente giovinezza, non senza qualche lacrimuccia da parte loro, che la vedevano allontanarsi per iniziare una vita nuova, e glie l'auguravano piena di consolazioni.

A questi auguri aggiungiamo i nostri più fervidi, con le felicitazioni alle rispettive famiglie.

ARANCIO IN FIORE

Lunedì mattina a San Osvaldo seguirono le nozze dello stimato negoziante sig. Umberto Pecoraro colla concittadina avvenente e buona signorina Maria Del Gobbo di Antonio.

Il parroco, Rev. Sac. Tosolini, benedì la coppia felice, aggiungendo sentite parole di circostanza.

Al religioso rito presenziavano: per lo sposo il signor Canciani Pasquale ed il maresciallo Luigi Pellegrini del 13.o Cavalleggeri Monferrato per a sposa.

Nella casa ospitalsisima della sposa, fecero gli onori il padre suo sig. Antonio e la di lui consorte signora Luigia.

Seguì un banchetto sontuoso, durante il quale regnò la più grande allegria.

I regali pervenuti alla sposa furono veramente numerose e di valore.

Gli sposi partirono poi per il tradizionale viaggio di nozze, accompagnati dagli auguri di tutti gli amici ed ai quali aggiungnamo anche i nostri, cordialmente.

NOZZE FENAROLI - BARDELLI

Lunedì si unirono in matrimonio la signorina Maria Bardelli e il signor Nino Fenaroli, stimato commerciante della città.

Il rito nunziale fu celebrato nella Parrocchia di San Marco in Chiavris. Durante la cerimonia furono eseguiti vari brani di musica dai signori Marcello Bolognato (violino), Giuseppe Selon (violino) e Paolo Loria (violoncello). Sedeva all'organo la signorina Lina Viviani.

Testimoni alle nozze furono i signori Umberto Del Piero e Giovanni Bardelli fratello della sposa.

Dopo un rinfresco intimo, col diretto delle 10.50 gli sposi partirono in viaggio di nozze seguiti dagli auguri di tutti.

Arte e Teatri

Il maestro Seghizzi
VINCE IL CONCORSO MUSICALE DELLA FILOLOGICA

Sotto la presidenza di S. E. l'on.le Leicht, si radunava ieri il Consiglio della Società Filologica Friulana. Tra altro aggiudicava il primo premio per il concorso di villotte al maestro Seghizzi di Gorizia, il secondo premio al signor Rengo Lareo di Udine, ed il terzo premio al signor De Peros di Cormons.

Nella Regini al "Puccini„

Con «Operetta» di Bonelli e Darclée, la Compagnia di Nella Regini ha chiuso festosamente il suo breve corso di rappresentazioni. «Operetta», spettacolosa e lussuosissima rivista, è stata assai applaudita e l'autore della graziosa musica melodiosa e fluente è stato più volte chiamato al proscenio.

«GRATTACIELI»

La nuovissima commedia di Guglielmo Giannini «Grattacieli» che tanto successo ottenne innumerevoli repliche di Roma, Milano, Torino, verrà rappresentata al nostro Puccini sabato sera 26 corr. dalla grande Compagnia appositamente formatasi per tale spettacolo. Domenica 27 avremo una ripresa de «Il processo di Mary Dougan» che tanto successo ottenne mesi or sono nell'edizione della Compagnia «Za Bum».

«Lo sciopero dei Minuscoli»
operetta del maestro Gremese

Entusiastico successo davanti ad un pubblico fittissimo ottenne il giorno di Pasqua a Pradamano l'operetta «Lo sciopero dei minuscoli» del concittadino maestro Giulio Gremese, da lui stesso diretta. Gli applausi e scena aperta e chiusa non si contano; musica, recitazione, messa in scena, affiatamento conquisero fin da principio l'uditorio. Si segnalano in ispecial modo gli attori sig. Giuseppe Colautti (baritono), Sante Bertossi (soprano) ed Attilio Fabris nella parte di Ispettore.

Ottimamente i cori virili e puerili; suggestivo lo scenario rappresentante il paese di Torrefranca sotto la neve e di grande effetto la nevicata.

Il podestà, dott. Pino Giacomelli, il quale colla propria famiglia onorò di sua ambita presenza la recita, soddisfattissimo, volle esprimere le sue sincere congratulazioni in pubblico al m.o Gremese per il lavoro, apprezzato già dai competenti.

Anche la farsa «I due ciabattini» dello stesso autore ebbe esito uguale.

Cinema Concerto EDEN
La piccola Santa

Questo meraviglioso programma anche iersera ha entusiasmato il numeroso pubblico accorso a bearsi di tanta bellezza, di tanta poesia che promana l'amore, manifestato dai celebri artisti Janet Gaynor e Charles Farrel; si replica ancora oggi mercoledì a grande richiesta dalle ore 17 con speciale commento musicale dall'inizio.

«La piccola Santa» è uno di quei programmi che non si dimenticano; una trama semplice, reale, piena di vita, di grazia, di ricamo; è la storia di un immenso, infinito amore; è una pagina di grande passione che si espande dalle anime buone, resa magistralmente dalle due celebrità menzionate che aggiungono con questo film ancora maggior fama delle loro precedenti interpretazioni: *Settimo cielo*, *Aurora*, *Veglia della fiamma*, *I quattro diavoli*, *Fiume*, ecc.

Per domani giovedì è attesa con febbrilità la visione del colossale spettacolo che ha interessato tutto il mondo: «Una donna nella luna» superfilm europeo dell'«Ufa» di Berlino, nell'imponente realizzazione di Fritz Lang, il celebre «metteur en scène» di *Metropolis*. Questo grande romanzo di Thea von Harbou, soggetto di amore, di avventure, di audacia incredibile, è derivato dai testi di Giulio Verne, il mago della fantasia scientifica, ed ha avuto come consulente tecnico per la messa in scena il celebre studioso prof. Oberth, di cui tutta la stampa del mondo ne parla come grande scienziato.

Per la grandiosità e durata dello spettacolo, le rappresentazioni avranno inizio tutti i giorni alle ore 14 precise a prezzi normali.

CRONACA MESTA

FUNEBRI SACCOMANI

Il giorno di Pasqua, alle ore 10 antimeridiane, partendo dalla abitazione di via Poscolle 40, si celebrarono in forma solenne i funebri di Innocente Saccomani, proprietario dello stallo «Al Cavallino» di via Poscolle. Il Saccomani si è spento nell'età di 19 anni, dopo quasi due anni di sofferenze dovute a paralisi che gli aveva tolto quasi completamente la vita ed ha lasciato nel dolore la moglie, i figli Ancillo, Giovanni, Elio e le figlie Marianna e Albina.

Il mesto corteo era aperto da una schiera di bambine dell'Orfanotrofio San Vincenzo de Paoli. Sulla bara posava la corona della moglie; altre corone inviarono i figli e generi, la nipotina Rosina, la famiglia Grasso Biondi. Reggevano i cordoni i signori Antonio Comelli, Valentino Serosoppi, Gio Batta Paviotti e Luciano Venier.

Dietro la bara venivano i figli, i parenti e numerosi amici, nonchè parecchie signore in gramaglie. Dopo le esequie nella chiesa di San Nicolò, il mesto corteo mosse alla volta del Cimitero, ove la salma venne tumulata.

Condoglianze.

FUNEBRI EQUINI

Seguirono oggi i funerali del compianto Eugenio Equini di anni 84, vittima dell'investimento tramviario di domenica mattina.

Il mesto corteo partì dall'Ospedale civile. Il carro funebre era preceduto dal clero salmodiante e dal carro-corone sul quale erano posate le seguenti corone: Famiglia Martegani, Tradate - Famiglia Patrignani - Famiglia Dormisch - Famiglia Bertoni - Il personale dell'albergo.

— Sulla bara invece posava la corona: «Tutti i tuoi cari».

I cordoni erano retti dai signori: Giuseppe Armani, Giuseppe Kofler, Antonio Rodolfi, Francesco Quiandolo.

Seguivano i parenti, una rappresentanza della Società Veterani e Reduci ed un largo stuolo di accompagnatori fra cui notammo i signori: dott. Toscano segretario generale del Dopolavoro provinciale; cav. Casoli, Marino Provvisionato, Federico Ongaro, presidente Associazione nazionale volontari guerra, sig. Dante Cavazzini, Antonio Tamburlini, cav. Marchesini, dott. Ceschiutti, Galliano Patrignani, Cesare del Pup, Angelo Pagani, geom. Rossi, rag. Albertini, ing. cav. Francesco Dormisch, Enrico Boschian, Luigi Foltrin, Gino dalla Mura, Attilio Bosio, per il personale alberghiero; Riccardo Filipponi, sig. Armani, rag. Raffaelli ed altri moltissimi. Largamente rappresentati i lavoratori della mensa.

Nella chiesa del pio luogo fu celebrata la cerimonia funebre, indi il corteo proseguì per il Cimitero, dove la salma troverà eterno riposo.

Condoglianze vivissime alla famiglia.

Cronaca Provinciale

Cronaca Sandanielese

Sandanielese-Albatos 2 a 0

Una bella partita hanno giuocata domenica gli atleti della prima squadra della nostra A. S., dimostrando con ciò di avere raggiunto quel grado di forma che è necessario per l'affermazione di una compagine.

I due punti conseguiti contro una squadra compatta come quella che hanno oggi avuto di fronte, significa avere trovata la necessaria «carburazione» in tutti i reparti. E difatti ci fu una omogeneità mai riscontrata prima di oggi. Gli avanti bombardarono continuamente la porta avversaria e fu una vera sorte per gli ospiti quella di possedere un portiere coi fiocchi e anche in giornata, chè altrimenti avrebbe avuto a lamentare un numero maggiore di punti a loro svantaggio. Al contrario il portiere dei locali non ebbe eccessivo lavoro. Della squadra ospite eccelsero il portiere, che verso la metà del secondo tempo fu costretto ad abbandonare il campo in seguito ad una distorsione riportata al piede destro e le difese. Gli avanti lasciarono a desiderare per affiatamento e per mancanza di decisione.

L'arbitro sig. Giordano Cruciatti allineò le squadre nelle seguenti formazioni:

ALBATROS F. C.: Feruglio; Zoratti e Paganini; Crainz, Bottiglieri e Barbetti; Degano, Codutti, Liva, Pilotti e Faini.

A. S. SANDANIELESE: Bianchi; Cosmai e Corvo; Marin, Polano e Colutta; Salvadori, Petovello, Sostero, Feruglio e Montanari.

Nel primo tempo i locali giuocano contro vento, ma ciò non toglie che l'iniziativa sia stata sempre loro. Gli avversari, però, sono sempre attivi e non lasciano passare, sì che moltissime azioni bene intrecciate trovano nei terzini e nel portiere degli ostacoli insormontabili. Solo verso la metà del primo tempo l'ala destra Montanari improvvisa una fuga, ottimamente coadiuvata dai compagni, tanto che un suo passaggio viene raccolto a volo e scaraventato in porta in modo imparabile da Petovello. Gli avversari non si sentono scoraggiati per questo primo goals insaccato, anzi reagiscono immediatamente, ma la loro azione viene interrotta da Cosmai che è vigile quanto mai. Quando la palla è verso il centro del campo, l'arbitro interrompe il giuoco e invita i due undici ad un minuto di mesto raccoglimento dedicato alla memoria del calciatore Dorigo della prima squadra dell'A. S. Udinese, recentemente scomparso. Il pubblico sottolinea approvando il simpatico gesto dei giuocatori. I restanti minuti del primo tempo trascorrono in varie azioni condotte dai locali, azioni che trovano sempre un portiere incrollabile.

Il secondo tempo ha un inizio vivace perchè gli ospiti sono decisi a conseguire il pareggio, mentre d'altra parte i locali vogliono aumentare il numero dei punti in proprio vantaggio e così assistiamo ad un giuoco movimentatissimo che culmina con una discesa e conseguente conclusione di Petovello su preciso passaggio di Montanari. La successiva reazione avversaria non porta a nessuna conclusione. Viceversa i locali si portano di nuovo sotto la porta avversaria e per poco non segnano. E' proprio in questo momento che il portiere ospite, dopo aver salvato una posizione pericolosa, cade producendosi la distorsione che lo costringe a lasciare il campo, cedendo però la porta ad un altro suo degno compagno. Da questo momento tutti gli sforzi degli ospiti sono protesi a salvare l'onore della giornata, ma incappano sempre in una difesa incrollabile. Anche i locali riescono per più volte a intrecciare delle pericolose fughe sempre stroncate dal trio difensivo ben deciso a non lasciarsi sommergere in un punteggio troppo numeroso. E così si arriva al fischio finale senza che le posizioni abbiano a mutare.

Il pranzo pasquale dei poveri

(22). — Nel giorno di Pasqua anche i diseredati dalla fortuna, mercè la bontà di coloro che possono, ebbero il loro ricco banchetto imbandito e servito nei locali della Cucina Economica. Un numero rilevante di poverelli potè così sedere a mensa a godersi per una giornata le offerte di una tavola sulla quale vi era ogni ben di Dio. I poverelli beneficati sono riconoscenti ai generosi oblatori e a tutti coloro che disinteressatamente si prestarono a far loro trascorrere una giornata felice.

La Festa del Lavoro

Nella giornata di ieri, secondo giorno di Pasqua, Natale di Roma e Festa del Lavoro, i negozi, ad eccezione di quelli di alimentari che chiusero a mezzogiorno, non aprirono i battenti. Così dicasi anche per le altre branche del lavoro che pure esse celebrarono il Natale della Capitale del Mondo e la Festa del Lavoro. Il tricolore esposto da ogni balcone, contribuì a rendere ancor più solenne e gaia la bella giornata. A sera i pubblici edifici vennero illuminati con innumeri lampadine elettriche.

Recita all'Oratorio Festivo

All'Oratorio Festivo del Sacro Cuore si è data ieri sera la prima recita di stagione della Compagnia Filodrammatica locale. I bravi dilettanti presentarono «Lotta di anime», emozionante dramma in tre anni di mons. Giuseppe Flucco e «Chi sono io?», brillantissima farsa in un atto. Non occorre dire: l'interpretazione fu all'altezza del lavoro, e il pubblico rimagò i bravi artisti evocandoli alla ribalta ad ogni calar di tela.

La sagra annuale di Pignano

(22). — La tradizione vuole che nel secondo giorno di Pasqua ci sia la sagra nella nostra ridente frazione di Pignano e gli abitanti dei dintorni, in ispecie i sandanielesi, ne approfittano per fare una scampagnata e venire a consumare la tradizionale merenda e «far correre» le non meno tradizionali uova lungo i declivi dei nostri colli ridenti.

E ieri innumeri comitive sono rimaste fedeli alla tradizione e sono convenute a Pignano per godersi la magnifica giornata, per nulla turbata dalle quattro goccie di pioggia che caddero verso le ore 15.

La vastissima prateria che dalla strada per San Daniele si estende fino alle prime case della frazione, era lettralmente occupata da crocchi policromi che, sull'erba molle merendavano. Sui margini della strada e nella prateria, vi erano numerose baracche dove si vendevano frutta, uova sode, vino e birra. E tutte fecero affari d'oro, grazie alla stragrande affluenza di comitive.

Consumata la refezione, i bimbi si diedero alla pazza gioia, scorazzando in lungo e in largo la vastissima prateria, mentre i «grandi» riuniti in gruppi intonavano le nostalgiche nostre villotte o ascoltavano i concerti improvvisati di qualche mandolinista. Solo al calar della sera la prateria incominciò a sfollare.

BUIA

Pasqua benefica

(21) Per la ricorrenza intima e così dolce della Pasqua il sig. Riccardo Nicoloso presidente della Congregazione di carità si è fatto promotore e organizzatore per offrire col concorso di buone persone e degli esercenti un pranzo ai ricoverati ed agli orfani di guerra.

Oltre quaranta commensali, infatti, in apposita sala per l'occasione addobbata, convennero alla fraterna agape servita dalle Suore francescane.

Dei generi e somme in denaro inoltre vennero distribuite ai più poveri del Comune e nel pomeriggio il presidente stesso raccolse i piccoli orfani sui colli Baldo e li regalò di uova e focaccie.

Colpito da una sassata

Questa sera, lunedì, mentre rincasava, il sig. Dino Calligaro della frazione di Arrio, veniva colpito da una sassata che gli procurò la frattura dei denti.

Il sasso gli veniva lanciato accidentalmente da certo Zorino detto «Moran», nativo di Raspano, qui in servizio, il quale, ubbriaco, era stato provocato dai ragazzi.

Il Calligaro venne curato prontamente dal dott. Vidoni, mentre il Zorino veniva arrestato.

Cronaca Cividalese

Madama Butterfly al Sociale

Le preannunciate tre rappresentazioni straordinarie al teatro sociale Ristori con l'opera «Madama Butterfly» saranno nelle sere di sabato, domenica e lunedì 26-27-28 corrente mese, e per questo avvenimento artistico l'aspettativa è grande, sia per il lavoro in se stesso come per gli ottimi artisti che lo interpreteranno.

Per Cividale l'opera è affatto nuova. Lo spartito certamente avrà una fine interpretazione sotto la direzione artistica del valente maestro cav. uff. Emilio Del Monte, favorevolmente noto nel campo teatrale.

Degni collaboratori nelle principali parti saranno: la protagonista dell'opera, un'autentica giapponese soprano Ling-Nat, una «Suzuki» perfetta la mezzo soprano Edmea Limberti; la parte di «Pinkerton» sarà sostenuta dal tenore Egidio Calv; quella di «Sharpless» dal baritono Angelo Esquivel, tutti artisti noti e scritturati dopo Cividale per il Lirico di Milano.

Anche l'orchestra sarà formata dai migliori elementi locali e le principali parti saranno sostenute da elementi forestieri.

Anche i cori — uomini e donne — istruiti dal maestro Agostino Cozzarolo della Società locale «Jacopo Tomadini» e con le guide forestiere corrisponderanno certamente alle esigenze dello spettacolo.

La presidenza del teatro nulla ha trascurato perchè lo spettacolo sia degno delle tradizioni artistiche locali ed il pubblico certamente contribuirà con il suo intervento a dare maggior impulso e incitare i preposti del teatro a dare più spesso buoni spettacoli.

Abbiamo già scritto dell'inevitabile deficit per queste rappresentazioni, dato il loro costo. Dobbiamo anche aggiungere che sono venuti incontro con contributi il Comune, Enti, Associazioni e privati pure di dare uno spettacolo degno e decoroso.

L'ing. cav. Silvio Moro, direttore della ferrovia Cividale-Udine ha disposto di allestire un treno speciale per lunedì 28 in partenza da Cividale per Udine dopo lo spettacolo; ed il signor Cotterli del bar Centrale si è assunto per Udine la prenotazione dei posti per i tre giorni di rappresentazione.

Arresti per una rissa

Lunedì scorso si doveva tenere a Biacis una pubblica festa da ballo. A questa festa però erano contrari i giovanotti di Tarcetta che tanto fecero finchè riuscirono a far sospendere la festa. Fra le due parti nacque perciò una rissa e furono dovuti chiamare d'urgenza i carabinieri di S. Pietro al Natisone.

La Benemerita, arrivata sul posto, fece cessare la rissa e arrestò per ribellione Valentino Palanzach fu Filippo di anni 30 e i fratelli Melissa Antonio di anni 20 e Gio. Batta di anni 28 tutti di Tarcetta.

Caduta dalla bicicletta

Tale Amadio Spollero di anni 22 di Campeglio, ritornava da Cividale in bicicletta verso le ore 20, quando per scansare un altro ciclista andò a finire in un fosso battendo contro un muretto.

Raccolto dai passanti fu portato all'Ospedale dove gli furono riscontrate ferite lacero contuse alla faccia e lieve commozione cerebrale.

CAVALLICCO

Ancora sui funerali di un bambino vittima del fuoco

Avete ieri detto della morte avvenuta in seguito ad ustioni del bambino Luciano Nadalutti, vittima di un incendio sviluppatosi l'altro giorno. I funerali seguiti ieri l'altro riuscirono una manifestazione solenne di cordoglio e di affetto. Tutta la popolazione di Cavallico prese parte: uomini, donne, bambini, giovani, a gara, con slancio di mestizia e di duolo seguirono la cara salma posata su carrozza di candido colore venuta dalla vostra città. Precedevano i bambini della scuola con vessillo, il sacerdote salmodiante, la carrozza con la salma, seguivano parenti ed amici e fra tanti lo zio sac. Pietro della Stua con altro sacerdote da Buia, il sig. Bertoli Giuseppe in rappresentanza del podestà del Comune, che il giorno antecedente volle visitare il tenero fanciullo; zie, cugine ed altri molti; poi i bambini del nostro Asilo a cui il fanciullo apparteneva, recanti una splendida corona con la scritta «Maestra e bambini dell'Asilo al caro Luciano». I piccoli erano vestiti a lutto e recavano il vessillo abbrunato. Seguivano poi uomini e donne in lunga ed ordinata teoria.

Compiute le cerimonie in chiesa con ordine perfetto, sotto la direzione delle guardie comunali espressamente mandate dal podestà, il lungo corteo s'avviò al Cimitero. Quivi, dopo le preci d'uso, il sac. Giacomo Mansutti, curato del luogo, con parole commoventi e scultorie salutò il tenero bambino sì tragicamente rapito all'affetto dei suoi cari. Accennando alla coincidenza del venerdì santo, chiuse dicendo che il caro Luciano non è morto, ma vive e vive nell'eterna beatitudine e di là egli prega conforto ai suoi, proteggendo di lassù tutti i suoi compagni d'Asilo, che lo piangono. Il bambino Adriano Tubetti, porse al suo compagno a nome di tutti i bambini dell'Asilo l'accorato saluto ed il dono dei loro candidi fiori. Tutti i presenti furono commossi fino alle lacrime.

La spontanea e solenne dimostrazione di cordoglio del paese di Cavallico sia di conforto ai desolati genitori.

* * *

In questa luttuosa circostanza offrirono all'Asilo nostro: il maestro Del Fabbro lire 15; il podestà 10; sig. Bertoli Giuseppe 10; sig. Tubetti Antonio 10; direzione e impiegati Cementi del Friuli 100; don Pietro della Stua, zio del bambino, 25; sig. Luigi Cainero 10; sig. Luigi Marzillis 50; il babbo Nadalutti Erminio 100; dalla cassetta di risparmio del bambino Luciano Nadalutti donata dal babbo suo 80.10.

Il curato don Mansutti rifiutò ogni suo emolumento volendo che tutto fosse fatto a gratis e ciò per l'affetto che egli portava al caro ed amato bambino.

TOLMEZZO

Una disgrazia in montagna

Ieri mattina una povera donna madre di tre figli col marito in Francia, nel ritornare da uno stabile con un carico di fieno scivolava a terra spezzandosi la gamba sinistra.

Un arresto

In preda ai fumi del vino veniva ieri sera tratto in arresto dai Carabinieri certo Dazzi Cromazio fu Francesco di anni 56 da Cercivento.

Cronaca Codroipese

Gli spettacoli Teatrali della "Quadruvium,, dell'O. N. D.

Altro magnifico successo nella serata di Pasqua

La sera di Pasqua, al Teatro Benini, la Compagnia Filodrammatica «Quadruviumm», e la Sezione Corale dell'O. N. Dopolavoro, istruite e dirette da quell'esimio e ben noto artista ch'è il cav. Baldo Montico, diedero uno dei tanti attesi e riuscitissimi trattenimenti, alla presenza di un pubblico elettissimo che totalmente gremiva il Teatro in ogni ordine di posti. Il programma della serata era quanto mai attraente e brillante sia dal lato drammatico che corale.

I nostri ottimi ed appassionati filodrammatici si produssero in una commedia Italiana che è un autentico capolavoro: «La medicina d'una ragazza malata» di Paolo Ferrari, commedia che si sente sempre volentieri, massima quando è eseguita con senso d'arte e con una recitazione nitida ed impressiva. Diciamo subito che i nostri dilettanti, sotto la guida illuminata del cav. Montico hanno superato se stessi, recitando questo capolavoro con misurato senso d'arte, con espressioni ed accenti veramente indovinati:

La signorina Soligo, Del Zotto e Querini, nelle loro singole parti si sono dimostrate ottime ed hanno reso i caratteri con bella evidenza e naturalezza.

Il protagonista G. Turco nella sua complessa parte, comica e drammatica ha messo in evidenza doti artistiche, che raramente si riscontrano, in un filodrammatico alle prime armi, superando felicemente tutte le difficoltà, facendosi calorosamente applaudire anche a scena aperta. Molto bene come sempre il Pellizzoni nella sua parte ricca di umorismo, e riuscitissima la sua comica truccata. Anche il sig. Costantini nella sua parte non facile, seppe farsi valere, recitando con espressione con molto brio. Ottimamente anche il Fresco e l'Asquini nelle loro brevi parti.

Il pubblico dimostrò la sua soddisfazione applaudendo i bravi dilettanti a scena aperta e chiamandoli ben cinque volte agli onori del proscenio dopo calato il velario.

* * *

Seguì lo scherzo comico: «La consegna è di russare» messo in scena dalla gentile ed infaticabile signora Italia Montico. Anche in questo «scherzo» di una comicità irrisistibile i nostri dilettanti seppero farsi onore ed il pubblico li rimeritò con continui applausi.

La gentile sig.na Edda Savoia, che per la prima volta si presentava alla ribalta dimostrò grande disposizione per la scena, e recitò con espressione, naturalezza e calore, facendosi molto ammirare. La «Quadrvium» con la sig.na Savoia s'è arricchita d'un elemento assai pregievole.

Magnifico per comicità il Baldassi che nella parte di «Landremol» ha fatto sbellicare dalle risa. Egli fu molto festeggiato e più volte chiamato alla ribalta, il sig. Pellizzoni sempre a posto in ogni sua interpretazione, e la sig.na Querini si distinse nella sua breve parte. Alla sig.ra Montico che istruì con tanta passione e competenza i filodrammatici vada il nostro plauso incondizionato.

* * *

Fra una commedia e l'altra, la Sezione Corale che vedemmo arricchita di ben 14 dopolavoristi della vicina frazione di Passariano, coristi questi, dotati di buone voci e di molta passione, cantò le nuove caratteristiche villotte ed un coro classico di lingua italiana, suscitando vero entusiasmo.

Il pubblico non si stancava di applaudire, ed avrebbe voluto il bis di tutto il programma che fu in gran parte ripetuto. Ogni qualvolta la Sezione Corale si produce, dobbiamo con vero compiacimento constatare dei progressi tanto nella espressione quanto nella modulazione e finezza artistica dei canti che eseguisce. Ciò dimostra ben chiaramente una volta ancora, che i nostri coristi studiano con passione e serietà d'intendimento facendo tesoro delle lezioni che ad essi impartisce il cav. Montico, con quella competenza che tutti gli riconoscono e con quel finissimo senso d'arte che fa di lui artista, ed un istruttore prezioso. Egli ottiene dai suoi tutta l'espressione vocale possibile, facendo risaltare tutte le bellezze dei canti che eseguisce.

TARCENTO

Dopolavoro Tarcento - A. S. Spilimb. 2 a 0

Ieri al nostro campo sportivo si è disputata la partita amichevole (di cui facemmo cenno su questo foglio), tra la squadra del nostro Dopolavoro e i bianco-celesti dell'A. S. Spilimberghese.

I nostri «canarini» durante il primo tempo hanno mantenuto una netta superiorità sulla squadra avversaria, segnando a soli 10 minuti dall'inizio il primo punto per merito di Toffolo I e il secondo su un fortunato tiro lungo di Ferrari. Indubbiamente la nostra squadra avrebbe riportato un più largo punteggio se si fosse nella ripresa maggiormente impegnata. Di questa rilassatezza approfittarono i bianco-celesti per imporre il loro gioco. Nonostante però tutta la buona volontà, non riuscirono neppure a salvare l'onore della giornata: tutte le loro belle azioni vennero frustrate dalla nostra difesa che giò magnificamente. Correttissimo il gioco ed imparziale l'arbitraggio del signor Benvenuto Grasselli.

Le due squadre scesero in campo nelle seguente formazioni:

Tarcento: Castellana; Montegnacco e Venier; Felice, Ferrari e Morgante; Bruni, Missera, Toffolo I, Toffolo II e Plan.

Spilimberghese: Sarcinelli I; De Stefano e Sarcinelli II; Sarcinelli III, Querin e Bortuzzo; Zavagno I, Tumini, Codogno, Zavagno II e Carminatti.

Sagra dell'ottava

Domenica 27, nella vicina Collerumiz, frazione di questo Comune, si terrà la tradizionale sagra dell'ottava di Pasqua. Nel largo piazzale della stazione ferroviaria, di fronte all'osteria del sig. Facini, si terrà un pubblico ballo. Suonerà la distinta orchestra Marcotti.

PALMANOVA

Le tragedie dell'auto

Sabato nel pomeriggio il sig. Jacovic Dionisio, figlio del dott. Matteo da Fiume e colà professionista in scienze economiche commerciali e legge, veniva ricoverato al nostro Ospedale civile in seguito a commozione cerebrale per contusione al capo, riportata per ribaltamento dell'auto alla ormai famosa svolta di Trivignano Udinese (svolta diciamo tra parentesi che sarebbe ora che fosse corretta, con tanto incremento automobilistico e con tanto parlare di autostrade).

Nell'auto trovavasi pure una signorina che riportò la rottura dell'osso nasale e di cui si ignora il nome perchè medicata privatamente.

I sinistrati vennero soccorsi da altra macchina amica, con la quale erano partiti in gita da Fiume diretti in Cadore per le ferie pasquali. Sul luogo del sinistro, con encomiabile prontezza si portavano il meccanico Celso Nonino da Trivignano, che coadiuvò al trasporto dei feriti, ed il signor Francesco Pers, che dopo le prime assistenze ai feriti, ricoverava la macchina alquanto danneggiata presso la propria a-

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine